

Per non perdere l'aereo segnala una falsa bomba Denunciato

Un cittadino tedesco è stato arrestato per procurato allarme perché, per arrivare in tempo ad imbarcarsi su un aereo diretto a Monaco, avrebbe telefonato col proprio cellulare prima alla «Gazzetta di Venezia» e poi al centralino di polizia del Leonardo da Vinci, annunciando che c'era un ordigno a bordo. Il suo timbro di voce è stato però riconosciuto ed è scattata la denuncia. W. S., il protagonista della storia, ha 60 anni. Con il volo in partenza alle 17.45 doveva raggiungere Monaco. Al suo arrivo in aeroporto, era già scattato il dispositivo di sicurezza per l'evacuazione dei passeggeri e l'ispezione del velivolo da parte degli artificieri. L'uomo, arrivato di gran carriera, è stato bloccato al check-in dagli agenti della Polizia diretti da Francesco Girasoli, e dal centralinista che aveva riconosciuto la voce che poco prima, al telefono, aveva segnalato la presenza della bomba a bordo. L'Alitalia, nel frattempo, per precauzione aveva provveduto a sostituire l'aereo con un altro velivolo che è poi partito per Monaco con oltre due ore di ritardo. Espletate tutte le formalità, anche W.S., che si è comunque dichiarato innocente, si è potuto imbarcare sull'aereo insieme agli altri 58 passeggeri, portando però con sé una denuncia per procurato allarme.

Rutelli le toglie? E Di Pietro le ripropone. Di cosa si sta parlando? Ancora una volta, delle grandi opere per il Giubileo. Anzi, più precisamente, di tre interventi che, stando al programma presentato la settimana scorsa dall'Agenzia per il Giubileo, e approvato dalla apposita commissione capitolina, potevano sembrare definitivamente tramontate dall'orizzonte delle cose da realizzare a Roma per l'Anno santo. Fatta salva, naturalmente, la decisione finale, quella che è rigorosamente affidata alla Commissione nazionale per Roma capitale.

Invece, la questione, ieri sera, si è rivelata quanto mai aperta. E le ultime ore che ormai ci separano da quell'importantissimo appuntamento dell'8 luglio, la data nella quale appunto la Commissione nazionale per Roma capitale, presieduta da Romano Prodi, dovrà varare il piano definitivo degli interventi, si preannunciano quanto mai infuocate.

Nel tardo pomeriggio di ieri, pochi minuti dopo il termine di una lunga giornata di discussione «tecnica», il ministro dei lavori pubblici Antonio Di Pietro ha proposto «alla attenzione delle autorità competenti», tre opere ritenute particolarmente utili e funzionali non solo all'evento Giubileo, ma anche in prospettiva all'ordinato sviluppo dell'area urbana di Roma». Ecco di cosa si tratta: la realizzazione, alla stazione Tiburtina, di uno snodo per lo smistamento ferroviario, predisposto dalle Fs; la costruzione e l'adeguamento della terza corsia sull'autostrada Roma-aeroporto di Fiumicino, e delle relative complanari; il completamento e l'adeguamento parziale del grande raccordo anulare. Tutte cose che del vecchio pro-



La stazione Tiburtina. A destra in alto, Antonio Di Pietro e, sotto, Francesco Rutelli

Roberto Koch/Contrasto

Di Pietro «boccia» Rutelli

Scontro nel governo, Ronchi contro l'ex pm

Ieri sera, il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro ha annunciato, con uno scarno comunicato, di avere riproposto tra le realizzazioni per l'Anno Santo, tre delle grandi opere «cassate» dalla scelta politica di Rutelli a favore di un Giubileo dell'accoglienza. Ma il denaro disponibile rimane sempre quello. Come trovare un accordo, tra posizioni così lontane? Mancano solo pochi giorni all'appuntamento dell'8 luglio, nel quale si dovrà varare il piano definitivo

gramma capitolino facevano parte, ma che ne erano state cassate, dopo la prima ondata di polemiche. Polemiche che, non c'è dubbio, ora si riaccenderanno in pieno. Il comunicato del ministro, infatti, ha reso noto, in modo implicito a quelle poche righe di testo, che sono quanto mai lontane le posizioni sulle quali sono rispettivamente attestati Francesco Rutelli, che, insieme al presidente della Regione Lazio Piero Badaloni e al presidente della Provincia Giorgio Fregosi insiste sulla scelta politica del Giubileo leggero, contratto sulla accoglienza, e liberato delle grandi opere, e il ministro dei lavori pubblici Antonio Di Pietro.

Sulla sinteticissima esternazione dal ministro, in Campidoglio, in serata, nessuno ribatte. Ma il clima è piuttosto pesante. Di fatto, la

pregiudiziale avanzata dal Comune, con Regione e Provincia, a sfavore delle grandi opere da realizzarsi con il denaro, e nei tempi stretti, necessari per affrontare preparati la scadenza ormai non troppo lontana del Giubileo, è stata respinta. Resta da capire, adesso, che cosa accadrà. Perché, come è ovvio, un accordo, in un modo o nell'altro, sarà indispensabile trovarlo. E sarebbe preferibile, stando ai «si dice», trovarlo prima della data per la quale è convocata la commissione nazionale, presieduta da Prodi. Il presidente del consiglio, intanto, oggi stesso incontra Sua Santità: è proprio il Giubileo sarà uno degli argomenti della conversazione, forse con qualche imbarazzo in più.

Come si potrà dirimere la questione? La riunione che si è svolta

nel corso di tutta la giornata di ieri, e che avrebbe dovuto essere appunto un incontro tecnico, (nel senso che vi partecipavano moltissimi tecnici appartenenti alle diverse amministrazioni, e solo alcuni dei protagonisti politici della vicenda) avrà un seguito domani stesso. Forse, sarà proprio questa l'occasione per trovare una soluzione che faccia quadrare il cerchio. Anche se la cosa sembra di non facile realizzazione: perché il denaro disponibile, è sempre quello, circa 3400 miliardi, che, con una accorta gestione finanziaria, potrebbero diventare anche 3900. Il costo delle tre opere proposte da Di Pietro, si aggira intorno agli ottocento-mille miliardi. Insomma, per fare posto a quelle, sarebbe necessario tagliare su altri interventi tra quelli già selezionati dalla Agenzia, tra le proposte provenienti dagli enti locali, dalla regione, dai beni culturali, etc. Sarà determinante, probabilmente, anche la posizione che assumeranno gli altri ministeri che fanno parte della commissione nazionale: trasporti, ambiente, beni culturali. E proprio Edo Ronchi, ieri sera, è stato l'unico a ribattere immediatamente a Di Pietro: quelle tre opere, per lui, richiedono una «seria valutazione d'impatto ambientale, e non sembrano realizzabili nei tempi stretti ormai a disposizione».

Sos dei costruttori romani «Sbloccate l'edilizia pubblica o rischiamo di scomparire»

I costruttori romani lanciano un SOS al Comune: o si sbloccano i programmi di edilizia pubblica - già finanziati - e privata, o tra sei mesi gran parte delle imprese sono destinate a scomparire. La gravità della situazione è stata denunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa delle organizzazioni degli imprenditori e delle cooperative edili che hanno chiesto al Comune «decisioni rapide». Temono «una nuova paralisi» in attesa delle elezioni amministrative. Per i costruttori se non si individuano le aree, con l'autorizzazione dei piani di zona, o non si fanno i bandi, rischiano di andare persi miliardi di finanziamenti. Il 15 luglio scade il termine per richiedere i fondi regionali (655 miliardi) destinati anche ad alloggi per anziani e giovani coppie; il 31 luglio per i 50 miliardi destinati a costruire 1600 alloggi ERP, mentre quello per i 260 miliardi destinati agli alloggi IACP è già scaduto. 22.150 gli alloggi da costruire fermi in edilizia pubblica e 54.700 per alloggi privati. Secondo gli imprenditori «l'immobilismo» dell'amministrazione rischia di aggravare un settore ormai arrivato alla «fase terminale». «Deve essere chiaro - dice il presidente dell'Acer, Buzzetti, - che noi siamo pronti a collaborare con l'amministrazione. Abbiamo sempre condiviso la sua impostazione strategica, però sui problemi dell'edilizia ci vuole lo stesso dinamismo profuso per il Giubileo». «Qualcuno pensa forse si possa tornare ai tempi in cui le concessioni le firmavano gli assessori - risponde l'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini - e intanto fiorivano l'abusivismo e tangentopoli. Non sono anni da rimpiangere anche se le concessioni erano più numerose». L'assessore ha comunque assicurato che i fondi destinati all'edilizia pubblica non saranno persi, mentre per quella privata sono già state stipulate lottizzazioni per 10mila alloggi. Il ritardo dei piani ERP, poi, sarebbero dovuti alle condizioni in cui sono stati trovati, comprese le inchieste giudiziarie.

Cambio in Comune Adriana Spera dai Verdi a Prc

La consigliera capitolina Adriana Spera lascia i Verdi per aderire al gruppo di Rifondazione comunista, che modificherà ora il nome in Rifondazione Comunista-Sinistra Ambientalista. Lo ha annunciato ieri la stessa Spera. «Alla base della mia scelta - spiega - non c'è un abbandono dei principi del movimento ambientalista, ma un'insoddisfazione verso un'amministrazione che si dice ambientalista ma che poi in nome di una cultura di governo accetta scempi come l'Alta velocità». Il capogruppo verde Dario Esposito replica augurandole di «trovare le stesse libertà d'espressione e agibilità d'azione che ha trovato, non per suo merito, nei Verdi». E aggiunge: «I Verdi non hanno mai votato per l'Alta velocità».

Rinvio a giudizio per ex direttore ufficio del lavoro

Con l'accusa di abuso d'ufficio è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Grosseto l'ex direttore dell'ufficio del lavoro, Michelangelo Masi. L'ex dirigente avrebbe raccomandato alcuni disoccupati che gli venivano segnalati da funzionari ministeriali. Elementi d'accusa sono proprio queste lettere, fomite al pm dal direttore della sezione di Anagni, Leonardo Caratelli, e che sono già costate a Masi un provvedimento disciplinare.

La Cisl denuncia: ad aprile cresce la disoccupazione

Cresce la disoccupazione nel Lazio. La Cisl denuncia ad aprile 3.130 disoccupati in più rispetto al mese precedente e 11.260 in più rispetto allo stesso mese dell'anno passato. La popolazione dei senza lavoro ha così raggiunto la quota di 641.697. E di questi 3.130 disoccupati in più, 1.720 sono giovani.

Rizzardi è il direttore di Italferr-Sis Tav

Nella prima pagina della cronaca di Roma, ieri, è stata pubblicata un'intervista dal titolo: «Nel '99 in città un treno ogni cinque minuti». Per uno spiacevole errore l'intervistato, ingegnere Alessandro Rizzardi, è stato definito «dirigente generale della Ferrovie». In realtà è il direttore generale della società Italferr-Sis Tav.

In sciopero per 6 giorni i lavoratori Varig

Incrociano le braccia fino domenica i lavoratori dello scalo merci della Varig, compagnia aerea brasiliana, a Fiumicino aderenti alla Fil Cgil. E lo sciopero si protrarrà ormai dal 2 luglio. Alla base dell'agitazione gli impegni elusi dalla direzione della Varig Italia su problemi come «la carenza di organico e la mancata valorizzazione dell'attività produttiva».

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

CONDIZIONATE IL CALDO.....
PRIMA CHE IL CALDO VI CONDIZIONI

CLIMATIZZAZIONE
SPLENDID

3 ANNI DI GARANZIA

L'Associazione Culturale "Casale Garibaldi"

PROMUOVE

OGGI GIOVEDÌ 4 LUGLIO ORE 17.30
al CASALE GARIBALDI
CONVEGNO CITTADINO

AFFIDAMENTO SPAZI SOCIALI:
"OMBRE E LUCI DI UNA DELIBERA"

Interrerranno

Angelo CANALE

Assessore al Demanio e al Patrimonio
del Comune di Roma

Maurizio BARTOLUCCI

Presidente VIII Commissione Comunale

Enzo PURO

Presidente VI Circostrizione

Interrerranno esponenti delle Istituzioni e rappresentanze dei Centri
Sociali e Culturali di Roma

Centro Culturale "Casale Garibaldi" - Via Romolo Balzani, 87 - Roma tel. 24403713

Mostra Culturale MARIO IANNACCONI

Si cercano i lavori di Mario IANNACCONI, chiunque dei
suoi amici ne fosse in possesso può telefonare al

71301001

Incontro nazionale degli studenti universitari

Università e formazione. Riforme e prospettive.

Intervengono:

Pietro Lucisano

Assessore Scuola, Formazione
e Politiche del Lavoro Regione Lazio

Luigi Berlinguer

Ministro della Pubblica Istruzione - Università e Ricerca

Dibattito e domande al Ministro

Partecipano:

Luciano Guerzoni

Sottosegretario delegato alla condizione studentesca

Rappresentanti studenti universitari,
on. Fabrizio Bracco, Giovanni Ragone,
Barbara Pollastrini, Parlamentari Comm. Cultura,
Giulio Calvisi, Francesco Russo

Roma, giovedì 4 luglio 1996, ore 10
Centro Congressi Cavour, via Cavour, 50

AURORA - PDS - SG

Studenti universitari

Per informazioni tel. 06/6711247-228-356 Fax 06/6711282